

**DICHIARAZIONE INERENTE LA SUSSISTENZA/ INSUSSISTENZA,  
ANCHE POTENZIALE, DI SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSE, resa in sensi e per  
gli effetti dell'art. 53 comma 14 del D.Lgs. 165/2001 e del Codice di Comportamento del Comune di  
BRUGNERA approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 2 del 14/01/2014**

Richiamate le seguenti disposizioni di legge e regolamento (si prega di darne attenta lettura):

✓ **Art. 6 bis della L. 241/1990 introdotta dall'art. 1, comma 41, L. 190/2012:**

"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

✓ **D.Lgs. 165/2001, Art. 53 (incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi) che al comma 14 recita:**

"Al fine della verifica dell'applicazione delle norme di cui all'articolo 1, commi 123 e 127, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni e integrazioni, le amministrazioni pubbliche sono tenute a comunicare al Dipartimento della funzione pubblica, in via telematica o su supporto magnetico, entro il 30 giugno di ciascun anno, i compensi percepiti dai propri dipendenti anche per incarichi relativi a compiti e doveri d'ufficio; sono altresì tenute a comunicare semestralmente l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, con l'indicazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare dei compensi corrisposti. Le amministrazioni rendono noti, mediante inserimento nelle proprie banche dati accessibili al pubblico per via telematica, gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico nonché l'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi".

✓ **Il D.P.R. n. 62 del 16/04/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", in particolare:**

- **Art. 2 (Ambito di applicazione) che al comma 3 recita:**

"3. Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice".

- **Art. 5 (Partecipazione ad associazioni e organizzazioni) che al comma 1 recita:**

"1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati".

- **Art. 6 (Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse) che ai commi 1 e 2 recita:**

"1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

- a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
- b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici".

- Art. 7 (Obbligo di astensione) che al comma 1 recita:

"1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza".

✓ Il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di BRUGNERA (approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 2 del 14/01/2014, in attuazione dell'art. 1 comma 2 del D.P.R. 62/2013<sup>1</sup>), in particolare:

- Art. 2 (Ambito di applicazione) che ai commi 2, 3 e 4 recita:

"2. Il presente codice di comportamento è esteso, per quanto compatibile:

[...]

e) a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, anche gratuito, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche;

f) *omissis*

g) *omissis*

3. Per conseguire le finalità previste dal comma 2 lett.e), negli atti di incarico (determinazioni dirigenziali/decreti sindacali) e nei relativi contratti dovrà essere inserita, in caso di violazione degli obblighi previsti dal presente codice, una clausola di risoluzione del rapporto.

4. *omissis*

- Art. 5 (Partecipazione ad associazioni e organizzazione) che al comma 1 recita:

<sup>1</sup> Si riporta di seguito il disposto di cui all'articolo 1 (Disposizioni generali) del D.P.R. 62/2013, comma 1 e 2.

1. Il presente codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", definisce, ai fini dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare. 2. Le previsioni del presente Codice sono integrate o specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001.

"1. Fermo restando il diritto costituzionalmente tutelato, per qualsiasi individuo, di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale, il dipendente ha l'obbligo di comunicare al proprio Dirigente o al Titolare di posizione organizzativa delegato delle corrispondenti funzioni dirigenziali la propria adesione (in caso di nuova iscrizione) ovvero l'appartenenza (in caso di adesioni già avvenute) ad Associazioni ed Organizzazioni che, a prescindere dal carattere riservato o meno, operino in ambiti che possano interferire con lo svolgimento dell'attività d'Ufficio, con riferimento in particolare a quelle che operano prevalentemente sul territorio del Comune e ottengono, in forma diretta o indiretta, vantaggi economici dall'ente, ovvero intrattengono rapporti di collaborazione con lo stesso".

- Art. 8 (Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse<sup>1</sup>) che ai commi 1, 1bis e 2 recita:

"1. La comunicazione di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 62/2013, c.d. Codice di Comportamento generale, viene effettuata dal dipendente preventivamente o contestualmente al contratto individuale di lavoro o all'assegnazione al nuovo ufficio/incarico e viene trasmessa al Dirigente o Titolare di posizione organizzativa delegato delle corrispondenti funzioni dirigenziali.

1.bis In sede di prima applicazione, entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente codice, tutti i dipendenti comunicano per iscritto al Dirigente / Titolare di posizione organizzativa delegato delle corrispondenti funzioni dirigenziali, anche se negativi, i rapporti diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia avuto negli ultimi tre anni, con le precisazioni di cui all'art. 6 comma 1 punti a) e b) del D.P.R. n. 62/2013.

2. Il dipendente ha l'obbligo di astenersi dal partecipare a decisioni o attività, anche in fase di istruttoria che, anche senza generare un conflitto d'interessi, anche potenziali, possono coinvolgere interessi o comunque produrre effetti a favore proprio o di:

- a) parenti e affini entro il 2° grado o del coniuge o del convivente;
- b) persone con le quali vi siano rapporti di frequentazione abituale (intesa come l'avere familiarità con qualcuno in modo assiduo);
- c) soggetti od organizzazioni con i quali vi sia una causa pendente o grave inimicizia (intesa come riferita alla presenza di ragioni di rancore o avversione pregiudicanti l'imparzialità);
- d) persone con le quali vi siano rapporti di debito o credito significativi (intesi come rapporti superiori al 10 % dello stipendio tabellare mensile);
- e) soggetti od organizzazioni di cui il dipendente sia tutore, curatore, procuratore o agente"

<sup>1</sup> Il conflitto di interesse è la situazione in cui un interesse secondario (privato o personale) interferisce, ovvero potrebbe tendenzialmente interferire (o appare avere la potenzialità di interferire), con l'abilità di una persona ad agire in conformità con l'interesse primario di un'altra parte (es. interesse della collettività nel caso di un pubblico ufficiale, interesse dell'assistito nel caso di un avvocato), assumendo che tale persona abbia un dovere derivante dalla legge, da un contratto o da regole di correttezza professionale nel fare ciò.

Questa definizione richiede la presenza di tre elementi chiave: 1) una relazione di agenzia, ossia una relazione tra un soggetto delegante (principale) e uno delegato (agente), in cui il secondo ha il dovere di agire nell'interesse (primario) del primo; 2) la presenza di un interesse secondario nel soggetto delegato (di tipo finanziario o di altra natura); 3) la tendenziale interferenza dell'interesse secondario con l'interesse primario. Il termine "tendenzialmente" vuole sottolineare che l'interferenza si presenta con diversa intensità a seconda dell'agente portatore dell'interesse secondario e della rilevanza assunta da tale interesse.

Possono essere distinte fattispecie di CdI: attuale, potenziale o apparente.

Il CdI è attuale - detto anche reale - quando si manifesta durante il processo decisionale del soggetto decisore. In altri termini, l'interesse primario e quello secondario entrano in conflitto proprio nel momento in cui è richiesto al soggetto decisore di agire in modo indipendente, senza interferenza.

Il CdI è potenziale quando il soggetto decisore avendo un interesse secondario, anche a seguito del verificarsi di certo evento (es. accettazione di un regalo o di un'altra utilità), può arrivare a trovarsi, in un momento successivo, in una situazione di CdI attuale. Il conflitto potenziale può nascere anche da una promessa.

Il CdI è apparente - detto anche percepito - quando una persona ragionevole potrebbe pensare che l'interesse primario del soggetto decisore possa venire compromesso da interessi secondari di varia natura (es. sociali e finanziari). Nel conflitto apparente, quindi, la situazione è tale da poter danneggiare seriamente la pubblica fiducia del soggetto decisore, anche quando lo stesso non è portatore di nessun interesse secondario.

Il sottoscritto Avv. SILVIA SAITA

## DICHIARA

### Adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni

✓ Relativamente all'adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno:

1.  non appartenere ad alcuna associazione od organizzazione;

oppure

2.  Di appartenere ad associazioni od organizzazioni la cui attività si esclude possa interferire con lo svolgimento del presente incarico;

oppure

3.  Di appartenere ad associazioni od organizzazioni la cui attività potrebbe interferire con lo svolgimento del presente incarico per i seguenti motivi che rimette alla valutazione dell'Ente: *(indicare l'associazione o organizzazione, la data di decorrenza dell'adesione, l'attività svolta dall'associazione e i motivi di possibile interferenza):*

### Rapporti di collaborazione diretti o indiretti, con la controparte

✓ Relativamente a rapporti di collaborazione diretti o indiretti, con la controparte in qualunque modo retribuiti, in essere o intercorsi negli ultimi tre anni:

di NON aver avuto, negli ultimi tre anni, rapporti di collaborazione diretta con la controparte né risulta al sottoscritto che i propri parenti o affini entro il secondo grado o coniuge o convivente abbiano avuto rapporti di collaborazione con la controparte nel medesimo periodo;

oppure

di aver avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione diretta o indiretta con la controparte *(indicare i soggetti coinvolti e le attività oggetto del rapporto di collaborazione):*

e che:

- o in prima persona
- o il proprio coniuge o convivente
- o i propri parenti o affini entro il secondo grado

ha/hanno ancora rapporti finanziari con la controparte?  SÌ  NO

#### Obblighi di astensione

- ✓ Relativamente alla partecipazione ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente e in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza:

Esclude che lo svolgimento del presente incarico possa coinvolgere interessi, o comunque produrre effetti, a favore proprio o:

- di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge/convivente;
- di persone con le quali il sottoscritto intrattiene rapporti di frequentazione abituale (*intesa come l'aver familiarità con qualcuno in modo assiduo*);
- di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il coniuge abbia eventualmente causa pendente o grave inimicizia (*intesa come riferita alla presenza di ragioni di rancore o avversione pregiudicanti l'imparzialità*);
- di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il coniuge abbia eventualmente o rapporti di credito o debito significativi (*intesi come rapporti superiori al 10 % della stipendio tabellare mensile*);
- di soggetti od organizzazioni di cui il sottoscritto sia eventualmente tutore, curatore, procuratore o agente;
- di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui il sottoscritto sia eventualmente amministratore o gerente o dirigente.

Esclude che sussistano altre gravi ragioni di convenienza che impongano l'astensione dall'incarico.

**OPPURE**

- Lo svolgimento del presente incarico potrebbe implicare il coinvolgimento di interessi, o comunque produrre effetti, a favore (specie) di uno dei seguenti casi
- o proprio
  - o di parenti e/o affini entro il secondo grado e/o del coniuge/convivente;
  - o di persone con le quali il sottoscritto intrattiene rapporti di frequentazione abituale (*intesa come l'aver familiarità con qualcuno in modo assiduo*);
  - o di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il coniuge eventualmente abbia causa pendente o grave inimicizia (*intesa come riferita alla presenza di rapporti di rancore o avversione pregiudicanti l'imparzialità*);
  - o di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il coniuge abbia eventualmente o rapporti di credito o debito significativi (*intesi come rapporti superiori al 10 % dello stipendio tabellare mensile*);
  - o di soggetti od organizzazioni di cui il sottoscritto sia eventualmente tutore, curatore, procuratore o agente;
  - o di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui il sottoscritto sia eventualmente amministratore o gerente o dirigente.

**oppure**

altre gravi ragioni di convenienza all'astensione:

per i seguenti motivi che rimette alla valutazione dell'Ente: (*indicare il motivo del possibile coinvolgimento dell'interesse proprio o degli altri soggetti indicati ed ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza all'astensione*)

Data 18.10.16 FN

Firma  
Sergio Cappelletti